

Rassegna del 29/11/2013

ADNKRONOS - EDITORIA: UNIRASS E ASSORASSEGNE, RISPETTIAMO REGOLE - ...	1
AGI - Editoria: Unirass, associazioni settore rispettano regole(2) - ...	2
EDITORIA.TV - Unirass e Assorassegne replicano alla Fieg: "Operatori non vivono nell'illegalità" - ...	3
ILCORRIEREDELLASICUREZZA.IT - Pirateria e diritto d'autore: passo falso della FIEG - ...	4
ILMONDO.IT - Fornitori rassegne stampa: Fieg falsa su Repertorio Promopress - ...	5
RADIOCOR - Diritto d' autore: Unirass e Assorassegne replicano ad Anselmi - ...	6
TMNEWS - Fornitori rassegne stampa: Fieg falsa su Repertorio Promopress - ...	8
TMNEWS - Fornitori rassegne stampa: Fieg falsa su Repertorio Promopress - 2 - - ...	9
TIRRENO PISA - Mura medievali, i cantieri sono ripartiti - ...	10
TIRRENO PISA - Francesco Cecchetti leader provinciale al posto di Danti - Renzullo Danilo	11
TIRRENO - Seconda rata con beffa: in tanti la pagheranno - Bartolini Samuele	12

1. ADN KRONOS mercoledì 27 novembre 2013, 20.26.03

EDITORIA: UNIRASS E ASSORASSEGNE, RISPETTIAMO REGOLE

ZCZC

ADN1578 3 ECO 0 ADN EDI NAZ

**EDITORIA: UNIRASS E ASSORASSEGNE, RISPETTIAMO REGOLE =
DISPONIBILI A CORRISPONDERE A EDITORI EQUO COMPENSO**

Roma, 27 nov. (Adnkronos) - Unirass ed Assorassegne, associazioni degli operatori del settore delle rassegne stampa, "non vivono nell' illegalita', e da due anni si sono dichiarate disponibili a corrispondere agli editori un equo compenso per la riproduzione degli articoli, cosi' come avviene ormai da decenni per i libri". Lo evidenziano in una nota, puntualizzando che il comparto "non e' neanche marginalmente regolamentato dalla legge 633/41 che e' stata violata dai siti chiusi dalla GdF, che tutela invece il diritto d' autore".

Gli associati ad Unirass ed Assorassegne "vogliono dunque corrispondere un equo compenso, ma a beneficio di tutti gli editori e non soltanto di alcuni, e secondo regole certe e rispettose delle legittime esigenze di tutti gli operatori del settore, non imposte unilateralmente da un unico operatore, la Fieg-Promopress, in forza della posizione dominante che detiene laddove associa gli editori dei quotidiani piu' letti nel Paese (Corsera, Repubblica, Sole24Ore, Stampa, Messaggero e simili), anche se rappresenta pur sempre solamente 41 editori sui circa 2.650 operanti in Italia".

"Prova di quanto esposto" e' il fatto che Giovanni Legnini, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all' editoria ha convocato un tavolo con FIEG, FNSI, Uspi, Assorassegne ed Unirass per cercare di raggiungere un accordo sul tema. Se gli associati ad Unirass ed Assorassegne vivessero nella illegalita', la Camera dei Deputati, il Senato, la Corte Costituzionale, il Consiglio Superiore della magistratura, la Corte dei Conti, tutte le forze di Polizia, prima fra tutte, vista la materia, la GdF, "non potrebbero rivolgersi a queste societa' per farsi supportare, ancora oggi, per "confezionare" la loro rassegna stampa".

(Sec/Ct/Adnkronos)

27-NOV-13 20:25

NNNN

1. AGI mercoledì 27 novembre 2013, 17.54.26

Editoria: Unirass, associazioni settore rispettano regole (2)

ZCZC

AGI0921 3 CRO 0 R01 /

Editoria: Unirass, associazioni settore rispettano regole (2)=
(AGI) - Roma, 27 nov. - "La Fieg - sottolinea Scambelluri - nella persona del Presidente Anselmi, ha, come noi, giustamente plaudito alla operazione della Guardia di Finanza, ma nel contempo, proseguendo nell' azione mediatica che porta avanti da 17 mesi a sostegno della sua iniziativa Repertorio Promopress, ha presentato quest' ultima come articolazione dello stesso ' progetto' diretto al contrasto ai fenomeni di pirateria elle reti di comunicazione elettronica, consentendo cosi' di intendere che la GdF avrebbe operato per il rispetto delle stesse norme che, secondo le tesi Fieg, non sarebbero rispettate dalle societa' che fanno rassegne stampa da 35 ma anche da piu' di 100 anni, con un lavoro quotidiano ed esclusivamente notturno effettuato da circa 600 addetti". Gli associati ad Unirass ed Assorassegne "vogliono corrispondere un equo compenso, ma a beneficio di tutti gli editori e non soltanto di alcuni, e secondo regole certe e rispettose delle legittime esigenze di tutti gli operatori del settore, non imposte unilateralmente da un unico operatore, la Fieg-Promopress, in forza della posizione dominante che detiene laddove associa gli editori dei quotidiani piu' letti nel Paese (Corsera, Repubblica, Sole24Ore, Stampa, Messaggero e simili), anche se rappresenta pur sempre solamente 41 editori sui circa 2.650 operanti in Italia". Non a caso il sottosegretario Giovanni Legnini "ha convocato un tavolo con FIEG, FNSI, Uspi, Assorassegne ed Unirass per cercare di raggiungere un accordo sul tema". Se gli associati ad Unirass ed Assorassegne vivessero nella illegalita', conclude la nota, "la Camera dei Deputati, il Senato, la Corte Costituzionale, il Consiglio Superiore della magistratura, la Corte dei Conti, tutte le forze di Polizia, prima fra tutte, vista la materia, la GdF, non potrebbero rivolgersi a queste societa' per farsi supportare, ancora oggi, per "confezionare" la loro rassegna stampa". (AGI)

Red/Pgi

271753 NOV 13

NNN

Unirass e Assorassegne replicano alla Fieg: “Operatori non vivono nell’illegalità”

Le associazioni di settore invocano regole certe: “Noi disponibili a corrispondere equo compenso, ma a tutti gli editori e non soltanto ad alcuni”



Rassegna stampa, Unirass e Assorassegne replicano alla Fieg

In merito all’operazione della Guardia di Finanza del 21 novembre scorso, nel corso della quale le “fiamme gialle” hanno sequestrato 13 siti che violavano il diritto d’autore, **Unirass e Assorassegne** replicano alla **Fieg** (Federazione italiana editori giornali) secondo la quale le norme “non sarebbero rispettate dalle società che fanno rassegne stampa da 35 ma anche da più di 100 anni, con un lavoro quotidiano ed esclusivamente notturno effettuato da circa 600 addetti. Niente di più falso”. “Unirass ed Assorassegne, associazioni degli operatori del settore – si legge in una nota – non vivono nell’illegalità, e da due anni si sono dichiarate disponibili a corrispondere agli editori un equo compenso per la riproduzione degli articoli, così come avviene ormai da decenni per i libri. Il comparto non è neanche marginalmente regolamentato dalla legge 633/41 che è stata violata dai siti chiusi dalla Guardia di Finanza, che tutela invece il diritto d’autore”.

Gli associati a Unirass e Assorassegne “vogliono corrispondere un equo compenso, ma a beneficio di tutti gli editori e non soltanto di alcuni, secondo regole certe e rispettose di tutti gli operatori del settore, non imposte unilateralmente da un unico operatore, la **Fieg-Promopress**, in forza della posizione dominante che detiene”. “Prova di quanto esposto – prosegue la nota – è il fatto che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all’editoria, Giovanni Legnini, ha convocato un tavolo con Fieg, **Fns**, **Uspi**, Assorassegne e Unirass per cercare di raggiungere un accordo sul tema”.

Per il presidente di Unirass, **Massimo Scambelluri**: “se gli associati a Unirass e Assorassegne vivessero nella illegalità, la Camera, il Senato, la Corte Costituzionale, il Consiglio Superiore della magistratura, la Corte dei Conti, tutte le forze di Polizia non potrebbero rivolgersi a queste società per farsi supportare per ‘confezionare’ la loro rassegna stampa”.

Pirateria e diritto d'autore: passo falso della FIEG



Secondo le tesi Fieg, le regole non sarebbero rispettate dalle società che fanno rassegne stampa che, però, servono tutte le istituzioni, a partire da Camera e Senato, e tutte le forze armate e di polizia, Guardia di Finanza compresa

Sulle agenzie di giovedì scorso 21 novembre è apparsa la notizia che la Guardia di Finanza ha sequestrato 13 siti che violavano il diritto d'autore. La Fieg, nella persona del Presidente Anselmi, ha, come noi, giustamente plaudito alla operazione della Guardia di Finanza, ma nel contempo, proseguendo nell'azione mediatica che porta avanti da 17 mesi a sostegno della sua iniziativa Repertorio Promopress, ha presentato quest'ultima come articolazione dello stesso "progetto" diretto al contrasto ai fenomeni di pirateria nelle reti di comunicazione elettronica, consentendo così di intendere che la GdF avrebbe operato per il rispetto delle stesse norme che, secondo le tesi Fieg, non sarebbero rispettate dalle società che fanno rassegne stampa da 35 ma anche da più di 100 anni, con un lavoro quotidiano ed esclusivamente notturno effettuato da circa 600 addetti.

Niente di più falso. Unirass ed Assorassegne, associazioni degli operatori del settore, non vivono nell'illegalità, e da due anni si sono dichiarate disponibili a corrispondere agli editori un equo compenso per la riproduzione degli articoli, così come avviene ormai da decenni per i libri. Il comparto non è neanche marginalmente regolamentato dalla legge 633/41 che è stata violata dai siti chiusi dalla GdF, che tutela invece il diritto d'autore. Gli associati ad Unirass ed Assorassegne vogliono dunque corrispondere un equo compenso, ma a beneficio di tutti gli editori e non soltanto di alcuni, e secondo regole certe e rispettose delle legittime esigenze di tutti gli operatori del settore, non imposte unilateralmente da un unico operatore, la Fieg-Promopress, in forza della posizione dominante che detiene laddove associa gli editori dei quotidiani più letti nel Paese (Corsera, Repubblica, Sole24Ore, Stampa, Messaggero e simili), anche se rappresenta pur sempre solamente 41 editori sui circa 2.650 operanti in Italia.

Prova di quanto suesposto ne è il fatto che il Sen. Giovanni Legnini, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'editoria ha convocato un tavolo con FIEG, FNSI, Uspi, Assorassegne ed Unirass per cercare di raggiungere un accordo sul tema.

Se gli associati ad Unirass ed Assorassegne vivessero nella illegalità, la Camera dei Deputati, il Senato, la Corte Costituzionale, il Consiglio Superiore della magistratura, la Corte dei Conti, tutte le forze di Polizia, prima fra tutte, vista la materia, la GdF, non potrebbero rivolgersi a queste società per farsi supportare, ancora oggi, per "confezionare" la loro rassegna stampa.

Fornitori rassegne stampa: Fieg falsa su Repertorio Promopress

"Disponibili a equo compenso ma a beneficio di tutti gli editori"

Roma, 27 nov. "Unirass ed Assorassegne", associazioni delle società fornitrici di rassegne stampa, "non vivono nell'illegalità e da due anni si sono dichiarate disponibili a corrispondere agli editori un equo compenso per la riproduzione degli articoli, così come avviene ormai da decenni per i libri. Il comparto non è neanche marginalmente regolamentato dalla legge 633-41 che è stata violata dai siti chiusi dalla GdF, che tutela invece il diritto d'autore". Lo dice in una nota il presidente UniRass Massimo Scambelluri in merito alle parole del presidente della Fieg Giulio Anselmi a commento dell'operazione della Finanza dello scorso 21 novembre che ha portato al sequestro di 13 siti che violavano il diritto d'autore. "La Fieg, nella persona del presidente Anselmi, ha come noi giustamente plaudito alla operazione della GdF, ma nel contempo - scrive Scambelluri - proseguendo nell'azione mediatica che porta avanti da 17 mesi a sostegno della sua iniziativa 'Repertorio Promopress', ha presentato quest'ultima come articolazione dello stesso 'progetto' diretto al contrasto ai fenomeni di pirateria nelle reti di comunicazione elettronica, consentendo così di intendere che la GdF avrebbe operato per il rispetto delle stesse norme che, secondo le tesi Fieg, non sarebbero rispettate dalle società che fanno rassegne stampa da 35 ma anche da più di 100 anni, con un lavoro quotidiano ed esclusivamente notturno effettuato da circa 600 addetti. Niente di più falso"

1. RADIOCOR mercoledì 27 novembre 2013, 19.31.53

Diritto d' autore: Unirass e Assorassegne replicano ad Anselmi

{9010E1314 (ALR) **Diritto d' autore: Unirass e Assorassegne replicano ad Anselmi**

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 27 nov - "Sulle agenzie di giovedì scorso 21 novembre e' apparsa la notizia che la Guardia di Finanza ha sequestrato 13 siti che violavano il diritto d' autore. La Fieg, nella persona del Presidente Anselmi, ha, come noi, - si legge in un comunicato diffuso da Unirass - giustamente plaudito alla operazione della Guardia di Finanza, ma nel contempo, proseguendo nell' azione mediatica che porta avanti da 17 mesi a sostegno della sua iniziativa Repertorio Promopress, ha presentato quest' ultima come articolazione dello stesso ' progetto' diretto al contrasto ai fenomeni di pirateria nelle reti di comunicazione elettronica, consentendo cosi' di intendere che la GdF avrebbe operato per il rispetto delle stesse norme che, secondo le tesi Fieg, non sarebbero rispettate dalle societa' che fanno rassegne stampa da 35 ma anche da piu' di 100 anni, con un lavoro quotidiano ed esclusivamente notturno effettuato da circa 600 addetti. Niente di piu' falso. Unirass ed Assorassegne, associazioni degli operatori del settore, - si legge nel comunicato - non vivono nell' illegalita', e da due anni si sono dichiarate disponibili a corrispondere agli editori un equo compenso per la riproduzione degli articoli, cosi' come avviene ormai da decenni per i libri. Il comparto non e' neanche marginalmente regolamentato dalla legge 633/41 che e' stata violata dai siti chiusi dalla GdF, che tutela invece il diritto d' autore. Gli associati ad Unirass ed Assorassegne vogliono dunque corrispondere un equo compenso, ma a beneficio di tutti gli editori e non soltanto di alcuni, e secondo regole certe e rispettose delle legittime esigenze di tutti gli operatori del settore, non imposte unilateralmente da un unico operatore, la Fieg-Promopress, in forza della posizione dominante che detiene laddove associa gli editori dei quotidiani piu' letti nel Paese (Corsera, Repubblica, Sole24Ore, Stampa, Messaggero e simili), anche se rappresenta pur sempre solamente 41 editori sui circa 2.650 operanti in

Italia.

Prova di quanto suesposto - si legge ancora nel comunicato -
ne e' il fatto che il Sen. Giovanni Legnini, Sottosegretario
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega
all' editoria ha convocato un tavolo con FIEG, FNSI, Uspi,
Assorassegne ed Unirass per cercare di raggiungere un accordo
sul tema. Se gli associati ad Unirass ed Assorassegne
vivessero nella illegalita', la Camera dei Deputati, il
Senato, la Corte Costituzionale, il Consiglio Superiore della
magistratura, la Corte dei Conti, tutte le forze di Polizia,
prima fra tutte, vista la materia, la GdF, non potrebbero
rivolgersi a queste societa' per farsi supportare, ancora
oggi, per "confezionare" la loro rassegna stampa".
com

(RADIOCOR) 27-11-13 19: 31: 25 (0628) 5 NNNN

1. TMNEWS mercoledì 27 novembre 2013, 18.01.58

Fornitori rassegne stampa: Fieg falsa su Repertorio Promopress

ZCZC

cro Red/Cro PN_20131127_00557

Fornitori rassegne stampa: Fieg falsa su Repertorio Promopress

"Disponibili a equo compenso ma a beneficio di tutti gli editori"

Roma, 27 nov. (TMNews) - "Unirass ed Assorassegne", associazioni delle società fornitrici di rassegne stampa, "non vivono nell' illegalità e da due anni si sono dichiarate disponibili a corrispondere agli editori un equo compenso per la riproduzione degli articoli, così come avviene ormai da decenni per i libri.

Il comparto non è neanche marginalmente regolamentato dalla legge 633-41 che è stata violata dai siti chiusi dalla GdF, che tutela invece il diritto d' autore". Lo dice in una nota il presidente UniRass Massimo Scambelluri in merito alle parole del presidente della Fieg Giulio Anselmi a commento dell' operazione della Finanza dello scorso 21 novembre che ha portato al sequestro di 13 siti che violavano il diritto d' autore.

"La Fieg, nella persona del presidente Anselmi, ha come noi giustamente plaudito alla operazione della GdF, ma nel contempo - scrive Scambelluri - proseguendo nell' azione mediatica che porta avanti da 17 mesi a sostegno della sua iniziativa ' Repertorio Promopress', ha presentato quest' ultima come articolazione dello stesso ' progetto' diretto al contrasto ai fenomeni di pirateria nelle reti di comunicazione elettronica, consentendo così di intendere che la GdF avrebbe operato per il rispetto delle stesse norme che, secondo le tesi Fieg, non sarebbero rispettate dalle società che fanno rassegne stampa da 35 ma anche da più di 100 anni, con un lavoro quotidiano ed esclusivamente notturno effettuato da circa 600 addetti. Niente di più falso".(Segue)
Red/Cro

27 NOV 2013 180156

NNN

1. TMNEWS mercoledì 27 novembre 2013, 18.02.08

Fornitori rassegne stampa: Fieg falsa su Repertorio Promopress - 2 -
ZCZC

cro Red/Cro PN_20131127_00558

Fornitori rassegne stampa: Fieg falsa su Repertorio Promopress -2-

Roma, 27 nov. (TMNews) - "Gli associati ad Unirass ed Assorassegne - prosegue la nota - vogliono dunque corrispondere un equo compenso, ma a beneficio di tutti gli editori e non soltanto di alcuni, e secondo regole certe e rispettose delle legittime esigenze di tutti gli operatori del settore, non imposte unilateralmente da un unico operatore, la Fieg-Promopress, in forza della posizione dominante che detiene laddove associa gli editori dei quotidiani più letti nel Paese (Corsera, Repubblica, Sole24Ore, Stampa, Messaggero e simili), anche se rappresenta pur sempre solamente 41 editori sui circa 2.650 operanti in Italia".

"Prova di quanto suesposto ne è il fatto che il senatore Giovanni Legnini, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all' editoria ha convocato un tavolo con Fieg, Fnsi, Uspi, Assorassegne ed Unirass per cercare di raggiungere un accordo sul tema. Se gli associati ad Unirass ed Assorassegne vivessero nella illegalità, la Camera dei Deputati, il Senato, la Corte Costituzionale, il Consiglio Superiore della magistratura, la Corte dei Conti, tutte le forze di Polizia, prima fra tutte, vista la materia, la GdF, non potrebbero rivolgersi a queste società per farsi supportare, ancora oggi, per ' confezionare' la loro rassegna stampa", conclude il presidente dell' Unirass.
Red/Cro

27 NOV 2013 180209

NNN

Mura medievali, i cantieri sono ripartiti

Si lavora anche alle piste ciclabili alle base della cinta in via Vittorio Veneto e in via Lalli

► PISA

Prima il drenaggio dei terreni per porre fine al formarsi di grandi pozze d'acqua vicino alle mura nei periodi di pioggia. Poi la sistemazione dell'area a verde, la predisposizione della nuova illuminazione pubblica e soprattutto la realizzazione del tratto della futura pista ciclabile lungo la cinta muraria che fungerà da collegamento tra Porta a Lucca e San Francesco attraverso la porta all'altezza dell'ex Marzotto.

E' ripreso ieri dalle aree a terra lungo via Vittorio Veneto il recupero delle antiche mura medievali, uno dei più importanti dei quattordici progetti Piuss. I camion della ditta Gaspari di Ascoli Piceno lungo via Vittorio Veneto per tutta la giornata hanno scaricato diversi rimorchi di terra, mano a mano spianata e utilizzata per livellare il terreno ora leggermente in pendenza verso le mura, un intervento propedeutico alla realizzazione delle opere di drenaggio. Interventi saranno realizzati parallelamente alla pista ciclabile che, all'altezza della rotatoria di San Zeno, collegherà quelle provenienti dal parcheggio di via Paparelli e da via del Brennero al percorso che conduce, attraverso le mura,

all'ex Marzotto e alle segreterie universitarie, per la cui realizzazione saranno utilizzate anche le pietre ritrovate nel terreno ai piedi delle mura durante i lavori di restauro.

Uomini e mezzi al lavoro anche nell'area lungo via del Brennero per fare la "bretella" ciclo-pedonale tra la pista parallela alle mura e la cosiddetta "scorciatoia" che, attraverso la piccola porta riaperta della cinta muraria, consentirà di accedere direttamente al centro sociale di San Zeno e da lì a piazza Santa Caterina e al centro storico. Gli uomini della Gaspari si occuperanno di realizzare solo il tratto esterno, dato che quello all'interno delle mura, inclusa la riqualificazione dell'area a verde, è compreso nell'altro progetto Piuss, anch'esso in corso, di riqualificazione dello storico centro sociale di San Zeno e dell'area circostante.

Una terza squadra è entrata in azione nel pomeriggio nel tratto lungo via Lalli: uomini e mezzi dell'impresa Gennari di Calcinaia, cui la Gaspari ha affidato questo intervento, saranno impegnati nella realizzazione del tratto della nuova pista ciclabile e della striscia di verde vicina, oltre che nelle predisposizioni per la nuova illuminazione pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori sotto le mura in via Veneto



SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ

Francesco Cecchetti leader provinciale al posto di Danti

di Danilo Renzullo

► PISA

Francesco Cecchetti è il nuovo coordinatore provinciale di Sinistra ecologia e libertà.

È stato eletto mercoledì scorso dall'assemblea federale del partito (composta da 40 membri, metà uomini e metà donne) insediata a seguito del congresso provinciale che si è svolto nello scorso weekend a Fornacette.

Cecchetti ha ottenuto 25 voti (su 33 totali) superando di gran lunga Mauro Stampacchia, l'altro candidato alla segreteria provinciale che ha incassato 8 voti. Cecchetti subentra a Dario Danti, entrato nella giunta Filippeschi come assessore alla cultura.

Iscritto della prima ora a Sel, Cecchetti è stato responsabile politiche giovanili nel precedente coordinamento provinciale. Nato a Lucca 29 anni fa ha vissuto a Capannori fino all'età di 19 anni. Da 10 vive a Pisa. Laureato in Storia Contemporanea e Scienze Politiche, è operatore sociale nel campo dell'immigrazione. Lavora allo Sprar (Sistema di

protezione per richiedenti asilo e rifugiati), nell'ente gestore Arci Comitato di Pisa, e all'Associazione Gabbiano negli sportelli informativi sull'immigrazione nei Comuni dell'Area pisana. Ha curato il libro "I volontari toscani nella guerra civile spagnola".

Nel primo giorno da coordinatore provinciale di Sel, su facebook si dichiara «un po' emozionato». «Ringrazio il mio "competitor" Mauro Stampacchia - scrive - e tutti i compagni e le compagne con cui ieri sera (mercoledì, ndr), credo, abbiamo costruito una serata di buona politica. Un ringraziamento al mio predecessore Dario Danti per il lavoro svolto in questi anni. La strada è stretta, ma merita provare a percorrerla tutti insieme». «L'elezione di un under 30 alla segreteria provinciale - commentano da Sel - è un segno di un partito che non si sente schiacciato dal passato ma che guarda al futuro con speranza: in ballo per il prossimo anno ci sono delle prove importanti a cui Sel non vuole sottrarsi ma, al contrario, vuole essere protagonista».



Francesco Cecchetti



Seconda rata con beffa: in tanti la pagheranno

Saldo a gennaio nei Comuni che hanno rincarato l'aliquota prima casa nel 2013. C'è anche Pietrasanta, in Valdera annullato l'aumento dopo le novità da Roma

di Samuele Bartolini

I Comuni avevano aumentato l'Imu sulla prima casa sapendo che i cittadini-elettori non sarebbero stati chiamati a versarla. E dunque ci erano andati giù duri. Dal 4 al 6 per mille, in molti casi. Peraltro lo Stato si era impegnato a rimborsare il mancato gettito e dunque il rincarato dell'aliquota si sarebbe tradotto in un maggior trasferimento di fondi statali. Ma il giochetto è stato scoperto: lo Stato ha detto che rimborserà il gettito sulla prima casa considerando le aliquote 2012. Chi l'ha aumentate, dovrà rimettere la differenza. Il 50 per cento dello scarto sarà coperto dallo Stato, ma il rimanente 50 andrà sulle spalle dei cittadini.

Un vero e proprio pasticcio. I Comuni alle prese con la chiusura precipitosa dei bilanci sono nel caos. Entro domani devono chiudere i conti delle entrate e delle uscite e coi tira e molla dell'esecutivo nazionale non sanno sono più che pesci prendere. Chi aveva ipotizzato un aumento dell'aliquota sulla prima casa per avere più rimborsi dallo Stato è stato costretto a un precipitoso dietrofront. Nella Valdera le amministrazioni di Pontedera, Calcinai, Terricciola e Castelfranco di Sotto - per protestare contro i Comuni "furbetti", soprattutto nel Nord Italia - avevano deciso di fare altrettanto e portare l'aliquota dal 4 al 6 per mille, che è il massimo possibile, ma poi hanno ritirato la delibera. Anche Seravezza farà così. A Pietrasanta, pe-

rò, ancora nessuna retromarcia: a metà gennaio si pagherà la differenza.

Il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, due giorni fa davanti ai giornalisti aveva dichiarato che «la seconda rata dell'Imu sulla prima casa non si paga più». E giù tutti a scrivere titoloni. Poi vai a vedere tra le pieghe del decreto legge e salta fuori che le cose andranno diversamente. Che i cittadini dei Comuni dove l'aliquota sulla prima casa nel 2013 è stata aumentata saranno chiamati a pagarla, nella misura del 50% della differenza tra gettito 2013 e gettito 2012. Rata da saldare entro il 16 gennaio 2014. Il rimanente 50% verrà rimborsato dallo Stato ai Comuni entro il 31 dicembre prossimo. Anche se Alessandro Cosimi, sindaco di Livorno e coordinatore delle Anci regionali, non ci crede mica così tanto e spara: "Siamo sull'orlo della rottura dei rapporti istituzionali. I Comuni italiani sono stati molto seri, qualcuno dice che hanno provato a fare i furbi, ma non è vero: fino al 30 novembre c'era tempo per aumentare le aliquote e i Comuni che lo hanno fatto, lo hanno fatto in funzione del bilancio che dovevano approvare. La confusione l'ha generata proprio il governo" posticipando i rimborsi che in un primo tempo - era stato assicurato - sarebbero stati trasferiti da Roma agli enti locali per intero. Poi il vento è cambiato.

La corsa contro il tempo. Il calcolo ora è affidato a quei 600 comuni italiani che hanno aumentato l'aliquota o che si apprestano a farlo. C'è infatti tempo fino al 9 dicembre per pubblicare le aliquote di quest'anno. I cittadini coinvolti sono tra i 4 e i 5 milioni, dal momento che nell'elenco dei comuni che hanno aumentato l'aliquota Imu sull'abitazione principale ci sono grandi città come Milano, Torino, Bologna, Genova, Napoli, Brescia e Verona. Il conto a Milano sarebbe di 73 euro (nel 2012, però, si sono pagati 292 euro medi); a Bologna di 40 euro medi (321 euro nel 2012); a Napoli di 38 euro medi (379 euro nel 2012); a Genova di 31 euro medi (72 euro nel 2012).

La Toscana è stata corretta. Massimiliano Pescini, sindaco di San Casciano Val di Pesa e responsabile fiscalità dell'Ance regionale, assicura: "I 287 comuni della Toscana non hanno fatto i furbi. Le aliquote Imu si sono mantenute sul 4,5-5,5 per mille. Il problema, semmai, sono i 30 milioni di tagli pesantissimi che abbiamo subito". E descrive un 2014 a tinte fosche visto che ora non si scherza più e sono a rischio i servizi essenziali: la mensa per le scuole, i servizi sociali. Valter Nebbiai, assessore al bilancio del Comune di Livorno è più drastico: "I Comuni hanno alzato l'Imu quando il governo diceva che avrebbe rimborsato tutto. Bastava non alzarlo prima". E Livorno ha tenuto fede agli impegni tenendo dritta la barra.





Nella piccola Atene l'1 per mille in più

Sorpresa a Pietrasanta: entro il 15 gennaio si dovrà pagare parte della seconda rata dell'Imu sulla prima casa. Il Comune infatti è tra quelli che ha scelto un'aliquota superiore a quella standard, aumentando quindi dal 4 al 6 per mille, parte che non verrà coperta dal governo. Una beffa: se una famiglia pagava 200 euro per l'Imu, dovrà versare la metà dell'incremento, cioè l'uno per mille, equivalente a 50 euro.



A Pontedera ritirata la delibera

Una delibera ritirata all'ultimo istante, per non far pagare una parte di Imu per la prima casa ai cittadini. La giunta di Pontedera, ma anche quella di Calcinai e degli altri centri del Pisano, della Valdera e della zona Cuoio, avevano deciso di ritoccare le aliquote: operazione di protesta, ma che avrebbe consentito trasferimenti maggiori dal fondo di solidarietà istituito dallo Stato per i Comuni.



Firenze: una delle più clamorose tra le tante proteste dei sindaci contro i tagli